

Gianni Raffone

SU ALCUNI DITTERI DELLA RISERVA NATURALE DI GUADINE PRADACCIO (PARMA)

(Diptera Empidoidea Hybotidae)

Riassunto

Vengono descritte tre specie nuove di *Platypalpus* Macquart, 1827 ed una di *Tachypeza* Meigen, 1830 della Riserva Naturale di Guadine-Pradaccio (Parma): *Platypalpus pseudostroblii* n.sp., affine a *Platypalpus stroblii* (Mik, 1900); *Platypalpus submaculus* n.sp., affine a *Platypalpus maculus* (Zetterstedt, 1842); *Platypalpus subpectoralis* n.sp., affine a *Platypalpus pectoralis* (Fallén, 1815) e *Tachypeza subnubila* n.sp., affine a *Tachypeza nubila* (Meigen, 1804).

Abstract

[Diptera from Guadine Pradaccio Natural Reserve (Parma, Italy)].

Three new species of *Platypalpus* Macquart, 1827 and a new species of *Tachypeza* Meigen, 1830 are described:

Platypalpus pseudostroblii n. sp. related to *Platypalpus stroblii* (Mik, 1900), from which it differs in having the spur at middle tibia and three postpronotal setae;

Platypalpus submaculus n.sp. related to *Platypalpus maculus* (Zetterstedt, 1842), from which it differs in having the veins R4+5 and M parallel, two postpronotal and two scutellar setae;

Platypalpus subpectoralis n.sp. related to *Platypalpus pectoralis* (Fallén, 1815), from which it differs in having three notopleural and four scutellar setae;

Tachypeza subnubila n. sp. related to *Tachypeza nubila* (Meigen, 1804) from which it differs in having three scutellar setae and apical setae at hind tibia.

The Holotypes of the new species are deposited in the scientific laboratory of the State Forestry Corps "Corpo Forestale dello Stato" Laboratorio Bosco della Fontana, Mantova.

Key words: Diptera Empidoidea, Hybotidae, *Platypalpus*, *Tachypeza*, new species, Guadine Pradaccio Natural Reserve, Parma, Italy.

Si descrivono tre specie nuove di *Platypalpus* Macquart, 1827 ed una di *Tachypeza* Meigen, 1830, raccolte nella Riserva Naturale di Guadine-Pradaccio (Parma).

La Riserva Naturale di Guadine-Pradaccio è situata nel comune di Corniglio, nell'alto bacino del torrente Parma sul versante Nord dell'Appennino tosco-emiliano; essa è caratterizzata da formazioni vegetali dominate dalla faggeta e da una tipologia molto eterogenea di ambienti: si distinguono ambienti di bosco e praterie di alta quota, sorgenti e torrenti, laghetti perenni e pozze temporanee, nonché torbiere e prati umidi, tanto da essere considerata, dato il suo aspetto geomorfologico (cir-

condato da cime comprese tra i 1600 e 1800 m), di tipo continentale.

Il materiale è stato raccolto nelle campagne di ricerca del Laboratorio per il Monitoraggio della Biodiversità Faunistica del Corpo Forestale dello Stato, con fondi del Ministero Ambiente, Servizio Conservazione Natura.

***Platypalpus pseudostroblii* n.sp.**

Descrizione

♀ - Capo nero, lucido, ricoperto da microtomento argenteo; area occipitale e genale con rada e irregolare peluria giallastra, più lunga nell'area genale. Due setole verticali, due ocellari proclinate, tutte gialle; l'anteriore più corta di circa un terzo della posteriore. Fronte subparallela, ricoperta da microtomento argenteo, larga quanto la metà del triangolo ocellare; faccia parallela, lucida, sporgente di profilo quanto la sua larghezza frontale; clipeo bruno; palpo globulare, giallo, con setola apicale gialla; proboscide bruna, lunga due volte il palpo.

Torace giallo, lucido, ricoperto fino alla sutura transversa da fine microtomento giallo; pleure gialle, lucide e glabre. Chetotassi: tre postpronotali, una serie di piccole irregolari acrosticali, una serie regolare di piccole e rade dorsocentrali, più lunghe dopo la sutura transversa; due notopleurali, poste in posizione marginale inferiore e una serie di quattro o cinque intralari; due prealari, due postalari, due scutellari, l'apicale lunga e la preapicale piccolissima. Ala ialina con nervature giallastre; R4+5 e M parallele. Bilanciere giallo con capitulum subclavato, lungo quanto i primi due articoli presi insieme. Zampe gialle, escluso l'ultimo articolo tarsale, leggermente imbrunito, unghie brune, pulvilli e empodio gialli. Anca e femore anteriori e posteriori con sparsa peluria giallastra; femore mediano con due serie regolari di setole ventrali brune: la serie anteriore spiniforme, la posteriore setoliforme nell'area basale fino ad assumere l'aspetto spiniforme nell'area apicale. Tibia mediana lunga quattro quinti del femore, con sperone apicale robusto, giallo, lungo una volta e mezza la larghezza apicale della tibia.

Addome giallo con piccola e sparsa peluria giallastra.

Cerco piccolo, bruniccio, lungo quanto gli ultimi due segmenti addominali visibili. Lunghezza mm 2,6. Lunghezza ala mm 2,8.

Materiale tipico

Olotipo: esemplare ♀, conservato in etanolo, con cartellino bianco a stampa (mm 3 x 30) riportante "Italy - Parma - Riserva naturale Guadine-Pradaccio, 18.VII - 7.VIII.2001 legit Lab. Bosco Fontana, Malaisetrap sentiero State Forestry Corps - NRBF coll."; cartellino di determinazione manoscritto (mm 10 x 30) applicato esternamente alla fialetta e cartellino rosso (mm 9 x 20) riportante "Holotypus ♀". L' Olotipo è conservato nelle collezioni del Corpo Forestale dello Stato (Laboratorio Bosco della Fontana - Mantova).

Derivatio nominis

La nuova specie è affine a *Platypalpus stroblii* (Mik, 1900); da qui la denominazione latina.

Diagnosi

Platypalpus pseudostroblii n. sp., affine a *Platypalpus stroblii* (Mik, 1900), differisce principalmente per la presenza dello sperone apicale alla tibia mediana (assente in *P. stroblii*), tre setole postpronotali (una in *P. stroblii*), nonché per la colorazione gialla della setolazione, nera in *P. stroblii*.

Platypalpus submaculus n. sp.

Descrizione

♂ - Capo nero, lucido, ricoperto da microtomento biancastro e da lunghe e irregolari setole nere, uniformi, tanto da rendere indistinguibili le setole verticali; area genale con lunga peluria giallastra; sono presenti due lunghe ocellari proclinate. Fronte nera, lucida e glabra, larga quanto il triangolo ocellare; faccia con una depressione centrale triangolare divergente all'apice; clipeo bruno e glabro; palpo giallo, ovoidale, con tomentosità gialla e setola apicale gialla; proboscide bruna lunga il doppio del palpo. Antenna con articolo basale e pedicello bruni; postpedicello giallo, ricoperto da tomentosità gialla, con leggera peluria ventrale; arista gialla, e lunga due volte i primi tre articoli presi insieme.

Torace nero, lucido, ricoperto da sparse e irregolari setoline bianche fino alla sutura trasversale, per cui non è agevole distinguere nettamente il numero delle acrosticali, dorsocentrali e intralari. Dopo la sutura trasversale si rilevano due serie di acrosticali,

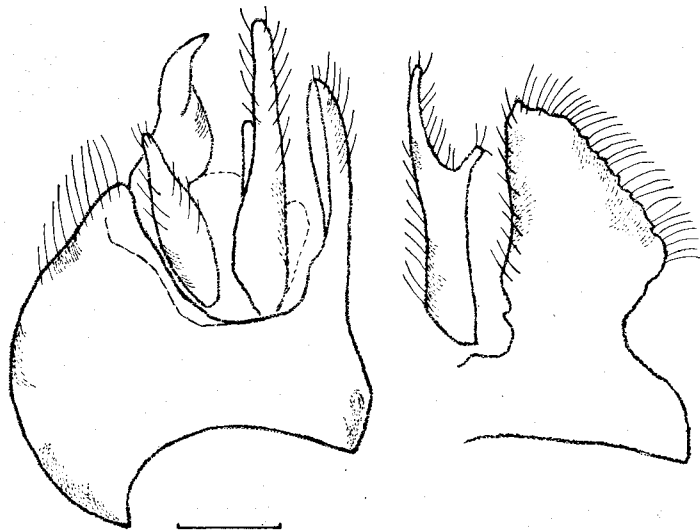


Fig. 1 - *Platypalpus maculus* (Zetterstedt, 1842): terminali maschili: a) visione dal lato ipandriale; b) particolare del cerco e del surstilo sinistri. Scala = 0,1 mm (da CHVÁLA, 1975; leggermente modificato).

abbastanza regolari, mentre le dorsocentrali rimangono più rade ed irregolari, con due lunghe prescutellari giallastre, l'anteriore più corta della metà della posteriore. Chetotassi: due postpronotali, tre notopleurali, tre prealari, una sopralare, una postalare (tutte giallastre). Pleure nere lucide, ricoperte da tomentosità biancastra, escluso il catepisterno, glabro e lucido. Ala giallastra con nervature brune; R4+5 e M leggermente divergenti alla base, indi subparallele fino all'apice. Bilanciere giallo con capitulum largo, clavato, lungo il doppio della larghezza. Zampe gialle con tarsi imbruniti, ricoperte da sparsa peluria gialla. Femori mediano e posteriore con una piccola macchia triangolare bruna in posizione dorso apicale, lunga un sesto del femore. Femore mediano con due serie regolari di setole ventrali nere spiniformi per tutta la lunghezza, le anteriori lunghe la metà delle posteriori, e una serie regolare di lunghe setole gialle posteroventrali; tibia mediana con una serie regolare di piccole setole nere spiniformi ventrali; sperone apicale piccolo, ottuso, lungo un terzo della larghezza dell'apice della tibia.

Addome uniformemente bruno con rada peluria giallastra.

Lunghezza mm 3,5. Lunghezza ala mm 4,8.

Materiale tipico

Olotipo: esemplare ♂, conservato in etanolo, con cartellino bianco a stampa (mm 3 x 30) riportante "Italy - Parma- Riserva naturale Guadine-Pradaccio, 18.VII - 7.VIII.2001 legit Lab. Bosco Fontana, Malaisetrap sentiero State Forestry Corps - NRBF coll."; cartellino di determinazione manoscritto (mm 10 x 30) applicato esternamente alla fioletta e cartellino rosso (mm 9 x 20) riportante "Holotypus". L'esemplare è stato privato dei genitali esterni, conservati in tubetto con glicerina inserito nella fioletta stessa. L'Olotipo è conservato nelle collezioni del Corpo Forestale dello Stato (Laboratorio Bosco della Fontana - Mantova).

Derivatio nominis

La specie è affine a *Platypalpus maculus* (Zetterstedt, 1842); da qui la denominazione latina.

Diagnosi

Platypalpus submaculus n. sp., affine a *Platypalpus maculus* (Zetterstedt, 1842), differisce principalmente per la colorazione delle antenne (nere in *P. maculus*), le nervature alari R4+5 e M parallele (convergenti in *P. maculus*), per la presenza di due setole postpronotali (assenti in *P. maculus*), due setole scutellari (una in *P. maculus*), nonché per alcuni caratteri dei terminali maschili (Figg. 1 e 2).

Platypalpus subpectoralis n. sp.

Descrizione

♀ - Capo nero, lucido, ricoperto da tomentosità biancastra e da rada e corta peluria gialla; indistinguibili le verticali; presenti due ocellari giallastre, proclinate, di uguale lunghezza; fronte larga quanto la metà dell'area ocellare; faccia stretta alla

base, con occhi quasi contigui; clipeo lineare, bruno e glabro; palpo ovoidale, giallo, lungo tre quarti della proboscide, con setola apicale lunga quanto la proboscide. Antenna giallo bruna con articolo basale piccolo, trasverso, lungo la metà del pedicello; pedicello globulare, così lungo che largo; postpedicello lanceolato, largo nella parte mediana, un terzo della lunghezza, ricoperto da tomentosità biancastra; arista bruna, lunga quanto i primi tre articoli presi insieme.

Pronoto giallo con una macchia regolare nell'area superiore, che prosegue longitudinalmente sul mesonoto, fino alla sutura trasversa e comprendente l'area acrosticale, assottigliandosi in una linea bruna nell'area postsuturale fino allo scutello; scutello con margini basale e apicale bruni, area centrale gialla; postscutello bruno; metanoto bruno. Pleure glabre, gialle opache, esclusi i due terzi inferiori del catepisterno e la parte centrale inferiore del meron, bruni. Chetotassi: due serie di irregolari acrosticali poste nell'area maculata del mesonoto, fino alla sutura trasversa, una serie di acrosticali postsuturali, una serie di piccole dorsocentrali, tre piccole notopleurali, tre sopralari, due postalari, quattro scutellari, ad uguale distanza fra loro. Ala giallastra, con nervature più scure; R4+5 e M subparallele fino all'apice. Bilanciere giallo, con capitulum claviforme, due volte più lungo che largo, lungo due volte e mezza gli altri articoli presi insieme. Zampe giallo sulfuree, con ultimo articolo tarsale leggermente imbrunito, ricoperte da peluria irregolare giallastra; pulvilli e empodio gialli, unghie nere. Femore mediano con due serie ventrali di setole regolari spiniformi brune, le posteriori lunghe il doppio delle anteriori; sperone apicale della tibia mediana assente.

Addome con tergiti bruni e sterniti gialli, con piccola e sparsa peluria gialla; cerco piccolo, bruno, lungo quanto l'ultimo segmento visibile dell'addome.

Lunghezza mm 3,8. Lunghezza ala mm 4,2.

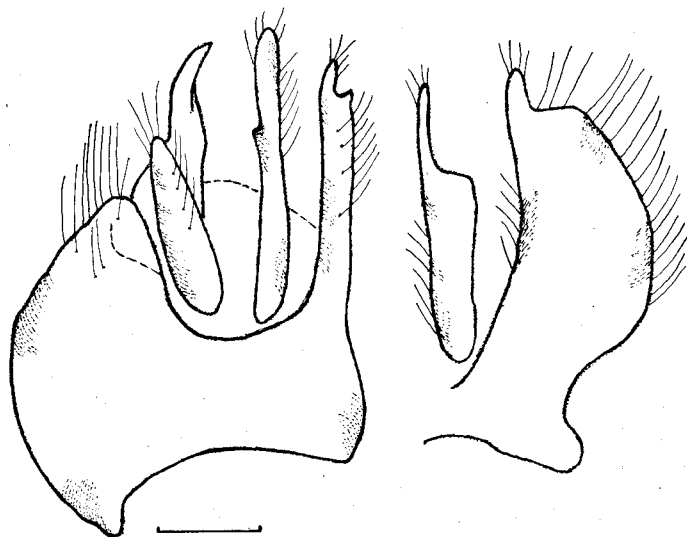


Fig. 2 - *Platypalpus submaculus* n. sp. (Olotipo): terminali maschili: a) visione dal lato ipandriale; b) particolare del cerco e del surstilo sinistri. Scala = 0,1 mm.

Materiale tipico

Olotipo: esemplare ♀, conservato in etanolo, con cartellino bianco a stampa (mm 3 x 30) riportante "Italy – Parma – Riserva naturale Guadine Pradaccio, 18.VII – 7.VIII.2001 legit Lab. Bosco Fontana, Malaisetrapp sentiero State Forestry Corps – NRBF coll."; cartellino di determinazione manoscritto (mm 10 x 30) applicato esternamente alla fialetta e cartellino rosso (mm 9 x 20) riportante "Holotypus ♀". L'Olotipo è conservato nelle collezioni del Corpo Forestale dello Stato (Laboratorio Bosco della Fontana – Mantova).

Derivatio nominis

La nuova specie è affine a *Platypalpus pectoralis* (Fallèn, 1815); da qui la denominazione latina.

Diagnosi

Platypalpus subpectoralis n.sp., affine a *Platypalpus pectoralis* (Fallèn, 1815), differisce principalmente per la presenza di tre setole notopleurali (una in *P. pectoralis*) e quattro scutellari (una in *P. pectoralis*).

Tachypeza subnubila n. sp.

Descrizione

♂ - Capo nero, lucido, ricoperto da microtomento argenteo e nell'area genale anche da lunga peluria gialla; due setole verticali nere, due piccole ocellari bianche; fronte subparallela, leggermente convergente all'apice; faccia strettissima, con occhi contigui sotto le antenne; clipeo triangolare, bruno; palpo stretto, giallo, lungo un terzo della proboscide con una setola apicale gialla e una esterna bruna, di uguale lunghezza; proboscide bruna. Antenna gialla con margine dorsale del

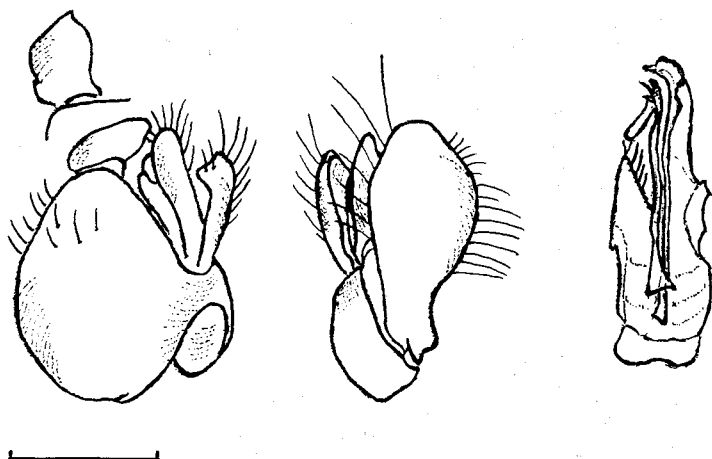


Fig. 3 - *Tachypeza nubila* (Meigen, 1804): terminali maschili: a) visione dal lato surstilo destro; b) surstilo sinistro con cerci; c) particolare delle lamelle ipandriali. Scala = 0,1 mm (da COLLIN, 1961; leggermente modificato).

postpedicello bruna; arista bruna; articolo basale piccolo, triangolare, appena visibile; pedicello quadrangolare, largo quanto il postpedicello; arista lunga tre volte i primi tre articoli presi insieme.

Torace, scutello e postscutello, comprese le pleure nero lucidi, ricoperti da microtomento bianco. Chetotassi: una serie regolare di piccole acrosticali bianche, una serie di dorsocentrali e una di intralari, una serie irregolare di postpronotali, due lunghe nere notopleurali, una postalare, tre scutellari nere poste ad uguale distanza dalla callosità esterna dello scutello. Ala chiara con nervature chiare, salvo la SC dall'intersezione con la R1, compresi tre quarti basali di quest'ultima, la M e la CU per l'intera lunghezza, tutte brune, con macchie brune sconfinanti le nervature. Bilanciere biancastro; capitulum subclavato, lungo tre volte i primi articoli presi insieme. Anche gialle, salvo la posteriore con una macchia bruna nella metà basale posteriore; femore anteriore giallo con una macchia bruna al quinto apicale e una al sesto basale ventrale; femore mediano giallo con una macchia bruna irregolare al quinto apicale posterodorsale; femore posteriore leggermente imbrunito. Tibia anteriore quasi totalmente imbrunita salvo il quinto basale giallo; tibia mediana totalmente imbrunita; tibia posteriore imbrunita, più intensamente all'apice; tarsi gialli, imbruniti dalla metà apicale. Anca anteriore con robusta setola nera apicale posteriore; anca mediana con tre setole nere anteriori; anca posteriore ricoperta da rada peluria gialla. Area ventrale di femore e tibia anteriori con due serie di piccole e regolari setole nere spiniformi ventrali, compreso il basitarso; femore e tibia mediana con due serie di setole spiniformi ventrali compreso il basitarso; tibia posteriore con quattro forti setole apicali posterodorsali, convergenti a forma di sperone. Empodio e pulvilli gialli; unghie brune. Addome con tergiti bruni e sterniti gialli, con rada peluria gialla.

Lunghezza mm 4,00. Lunghezza ala mm 4,5.

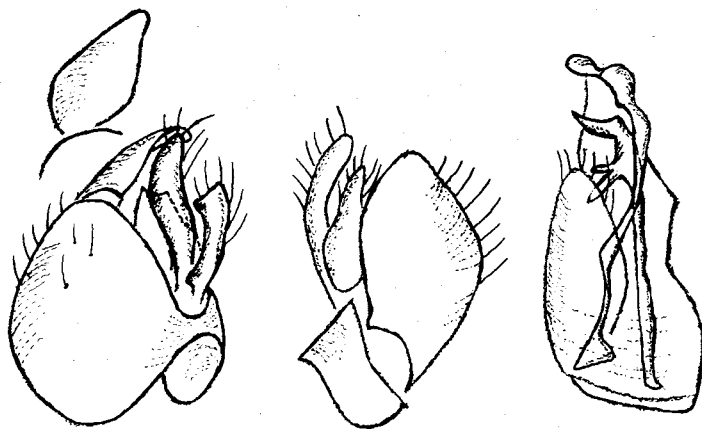


Fig. 4 - *Tachypeza subnubila* n. sp. (Olotipo): terminali maschili: a) visione dal lato surstilo destro; b) surstilo sinistro con cerci; c) particolare delle lamelle ipandriali. Scala = 0,1 mm.

Materiale tipico

Olotipo: esemplare ♂, conservato in etanolo, con cartellino bianco a stampa (mm 3 x 30) riportante "Italy – Parma – Riserva naturale Guadine-Pradaccio, 18.VII – 7.VIII.2001 legit Lab. Bosco Fontana, Malaisetrapp sentiero State Forestry Corps – NRBF coll."; cartellino di determinazione manoscritto (mm 10 x 30) applicato esternamente alla fialetta e cartellino rosso (mm 9 x 20) riportante "Holotypus ♂". L'esemplare è stato privato degli organi genitali esterni, conservati in tubetto con glicerina, inserito nella fialetta stessa.

L' Olotipo è conservato nelle collezioni del Corpo Forestale dello Stato (Laboratorio Bosco della Fontana – Mantova).

Derivatio nominis

La nuova specie è affine a *Tachypeza nubila* (Meigen, 1804); da qui la denominazione latina.

Diagnosi

Tachypeza subnubila n. sp. affine a *Tachypeza nubila* (Meigen, 1804), differisce principalmente per la presenza di tre setole scutellari (due in *T. nubila*), la presenza delle setole apicali alla tibia posteriore (assenti in *T. nubila*), nonché per alcuni cratteri dei terminali maschili (Figg. 3 e 4).

Ringraziamenti

Ringrazio vivamente il Dr. Franco Mason, del Corpo Forestale dello Stato, per avermi affidato in studio il materiale oggetto del presente lavoro, il Dr. Stefano Vanin, infaticabile collaboratore del Laboratorio del Bosco della Fontana, nonché il Prof. Ettore Contarini, per il sempre cordiale appoggio riservatomi.

Bibliografia

- CHVÁLA M., 1975 – The Tachydromiinae (Dipt. Empididae) of Fennoscandia and Denmark. *Fauna Ent. Scand.*, Stenstrup, 3: 1 – 337.
- COLLIN J.E., 1961 – Empididae (British Flies, 6). *Cambridge University Press*, Cambridge: 551 pp.

Indirizzo dell'autore:

Gianni Raffone
c/o Museo Civico di Storia Naturale di Venezia
S. Croce, 1730 - Fontego dei Turchi
I - 30135 Venezia